Anno XLIV — n. 137
Lunedì 13 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'inaugurazione della XXVI legislatura

Abbiamo pubblicato sabato, in edizione straordinaria, la cronaca della solenne giornata vissuta sabato in Roma, inaugurandosi la XXVI legislatura. Fu giornata di entusiasmo patriottico: acclamatissimi, i Sovrani, all'uscita dal Quirinale, nel percorso così andando a Montecitorio come ritornandone, da deputati e Senatori alla entrata nell'aula ed all'uscita; accolto con grandi ovazioni il «giuro» dei rappresentanti italiani di Trieste di Trento, di Zara e poi il saluto del Re ai deputati liberamente da quelle provincie eletti; segnato da frequenti approvazioni e applausi il sobrio discorso letto da Sua Maestà.

Concetto fondamentale di esso mantenimento e sviluppo graduale delle libertà, ma con l'imperio della legge, ma col rafforzamento della autorità dello Stato — ch'è l'«espressione della volontà collettiva» e deve essere «forte di fronte alle pretese illecite ed equo di fronte a tutti, deve essere l'energia superiore che riconduce nei limiti della legge le passioni esorbitanti»

E il discorso continua ammonendo: «La rafforzata superiorità dello Stato deve poggiare sul sentimento di disciplina dei cittadini: il popolo italiano che nelle trincee bombardate e sulle navi minacciate ha appreso la vittoriosa virtù della disciplina, deve sentire oggi che questa virtù è indispensabile all'opera lenta ed oscura ma non meno aspra e difficile della ricostruzione.»

«Niuno» — aveva già in precedenza ammonito l'augusta parola — «Niuno che voglia la grandezza e la salvezza della Patria può coltivare discordie profonde che la indeboliscono. «E il Re, nella chiusa, espresse la fiducia «che l'Italia trarrà dalla sua storia antica e recente l'esperienza, i moniti, gl'incitamenti — e che questo nostro popolo laborioso e possente saprà costruire con le sue salde mani le sue nuove fortune.»

∴

Così, alta ed austera, la parola di Sua Maestà dell'inizio di questa legislatura, la seconda dopo Vittorio Veneto. Quanto al programma di lavoro, nelle sue linee generali sono mantenute, i propositi già manifestati dal Ministero nella Redazione per lo svolgimento della Camera precedente: politica estera pacifica, collaborazione di tutti per l'assetto finanziario dello Stato ed economico della Nazione, libertà d'insegnamento pur con le necessarie cautele, smontatura e semplificazione dell'opprimente e soffocante macchinario burocratico, riordinamento dell'esercito, appoggio e cure all' «ordinato ascendere delle classi lavoratrici così delle officine come dei campi», eguaglianza giuridica di tutte le organizzazioni e di tutte le loro tendenze.

Programma vasto, sul quale potranno svolgersi discussioni feconde.. se la nuova Camera potrà dedicare il suo tempo ad un lavoro ordinato e pacato e non abbandonarsi al pettegolezzo, ai tumulti quotidiani, e personalismo. Consensi e dissensi ci saranno, è naturale, sui singoli progetti con cui si cercherà di attuare questo programma, e dalla serena discussione scaturiranno, è sperabile, quei miglioramenti delle loro parti che varranno a renderli più efficaci.

Quanto ai giudizi intorno al programma stesso — non è da aspettarsi l'unanimità, nè del consenso nè del dissenso: ciascuno scrive ed opina secondo le passioni e le assicurazioni del suo partito.

Possiamo vederne subito un esempio locale. «Il Friuli», nonostante che il partito popolare o almeno i suoi rappresentanti alla Camera sabato abbiano in genere manifestata la loro approvazione (libertà della scuola, eguaglianza giuridica delle organizzazioni, riforma della burocrazia ed altri punti ancora son bene i capisaldi del programma popolare) «Il Friuli», diciamo, trova che «i signori Deputati — ascoltando il conciso elaborato del presidente del Consiglio — devono essersi rimembrati della Turlupineide, ove all'on. Giolitti si cantava: *Come canti ben, come canti ben!...* e vuole che i deputati popolari friulani; attraverso il gruppo, «esigano dal governo fatti per poter credere alle parole; esigano che nel Friuli si restaurino condizioni degne della nostra civiltà». Anzi, «Il Friuli» che a Giolitti dalla «bronzea faccia» non crede sebbene abbia "anunciato ufficialmente un programma nella Relazione al Re *plagiando* quello popolare»; «Il Friuli» si accontenterebbe «anche di qualcosa di meno, purchè si potesse aver l'impressione di vivere in un Paese in qualche modo civile».

Il «Giornale di Udine», invece, trova che «senza ornamenti formali, ma austero nella semplicità e nella chiarezza del pensiero fondamentale, il discorso della Corona risponde al momento psicologico che attraversa il paese».

E come il giudizio delle altre centinaia di fogli politici, sono fra loro in antitesi... come il bianco e il nero. Noi concordiamo, sentitamente, col giudizio riportato, sopra dal «Giornale di Udine»; e dal resoconto della seduta di sabato, ci sembra che del l'avviso medesimo sia stata anche la grande maggioranza dei Senatori e Deputati presenti alla seduta.

Mancavano, a questa, i comunisti ed i socialisti — sempre di parere contrari ad ogni governo nazionale e sempre rifiutanti la loro collaborazione allo sviluppo ed alla tutela dei supremi interessi della Patria.

Il Senato designa l'on. Tittoni a suo presidente

Ieri, domenica, il Senato tenne la sua prima seduta per designare al Re il presidente durante la nuova legislatura: La votazione diede questi risultati: votanti 291; Tittoni Tommaso voti 256; Sonnino Sidney 3; Colonna Fabrizio 2; Cefaly 1; schede bianche 23; voti dispersi 1.

Il Senato designò quindi a S. M. il Re come suo presidente il senatore Tittoni. *(Vivissimi applausi)*.

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici

Da un nuovo elenco di lavori approvati dal Ministero per le Terre Liberate allo scopo di fronteggiare la disoccupazione, rileviamo i seguenti, che sono di maggiore rilievo: Aviano, ripristino opere d'arte della roggia, 50 mila lire; Gemona restauro delle Scuole comunali 36 mila Montereale Cellina, mutui di l. 257 mila sui fondi per la disoccupazione ad integrazione di quello precedentemente concesso di l. 472 mila; Pordenone-Maniago, ricostruzione del ponte Giulio sul Cellina 290 mila; Trivignano riatto chiese di S. Teodoro e di S, Giorgio di Clauiano 17.360; Treppo Grande, riatto Chiesa parrocchiale 24 mila.

CIVIDALE

Essicatoio Cooperativo bozzoli

Oggi 11 ha cominciato a funzionare questa utilissima istituzione. Quest'anno, però, esso non trova posto in una baracca, ma ha sede nell'ampio e bellissimo palazzo ex Deganutti, presso la stazione ferroviaria.

Al vecchio locale è stata fatta una appendice nella quale trovano posto tre essicatoi tipo Fratelli Pellegrino di Torino ed inerenti macchinari; di più, sono stati costruiti due ampi saloni in continuazione dei già esistenti lungo il lato di ponente.

Nel mentre l'istituzione gode le simpatie di tutti gli agricoltori che, da tempo pensavano di avere qualcosa onde metterli nella condizione di non essere obbligati a vendere il prezioso prodotto dei bozzoli, al primo che capita ed a quel qualunque prezzo che loro veniva offerto: sono lieti d'essersi finalmente emancipati.

Vada perciò una meritata parola di elogio ai preposti dell'utile cooperativa e cioè all'egregio presidente comm. dr. Domenico Rubini che nulla trascura perchè essa possa rispondere al suo fine, in ciò efficacemente coadiuvato dal vice-presidente sig. Luigi Carbonaro e dal direttore dell'essicatoio sig. Guglielmo Caneva della vostra città.

Certo il nostro mandamento non poteva essere da meno degli altri, in questo campo, dato che la produzione dei bozzoli è assai notevole e di qualità sempre pregiata.

Così con questo la nostra Provincia può vantare ben dieci essicatoi cooperativi che sottraggono dal mercato al momento dell'ammasso, un quantitativo di circa un milione di chilogrammi di bozzoli. E mentre, sul principio degli acquisti, si parlava di prezzi che non avrebbero superato il limite di 8 a 10 lire per chilogramma; bastò l'entrata in azione (diremo) perchè si verificasse un piccolo passo innanzi, ed ora già si paghino i bozzoli da 10 a 12 lire e si accenni anche a 13, 13.50 lire per chilogramma.

Grande mostra bovina in settembre. Ad iniziativa del nostro Comizio Agrario e sotto la presidenza del benemerito propugnatore del miglioramento zootecnico del nostro mandamento, cav. uff. avv. Vittorio Nussi, coadiuvato dal vice presidente Luigi Carbonaro e da un comitato di cui fanno parte, il dr. Alfredo Ortali il dr. Silvio Munich, il cav. Felice Moro ed i signori Della Rovere Carlo Boscutti Amedeo, Marzolini Lino, Podrecca Antonio e Paciani Ottavio segretario, si sta organizzando una grande mostra bovina per il 10 del prossima settembre, col seguente programma:

Animali riproduttori di razza
pezzata rossa friulana

Categoria 1.a — Tori e Torelli: Tre sezioni per i torelli (da 6 a 10 mesi, da 10 a 14, e da 14 a 18) e tre per i tori (da 1 anno mezzo a 2 anni da 2 a 3 e da 3 a 4).

Categoria 2.a — Vitelle, Giovenche e Vacche. — Tre sezioni per le vitelle (da 6 a 10 mesi, da 10 a 14 e da 14 a 18); due per le giovenche (da 18 a 24 mesi e da 24 a 30, queste evidentemente pregne); e due sezioni per le vacche (da 3 a 4 anni evidentemente pregne o con lattonzolo e da 4 anni a 6, parte evidentemente pregne o con lattonzolo).

Catagoria 3.a = Gruppi di animali da riproduzione di un unico allevatore.

Ad ogni Categoria e Sezione saranno assegnati premi in denaro, medaglie e diplomi per l'importo complessivo di L. 10 000 (diecimila) Nella Categoria 2.a, i maggiori premi saranno riservati per le Sezioni c, d, e.

FAEDIS

Un caso pietoso

Nella vicina Campeglio, e propriamente sulla strada che da questa frazione conduce a Colloredo di Spilimbergo, fu rinvenuta sull'imbrunire una giovanetta di 16 anni circa che non dava segno di vita. La ragazza fu raccolta dai passanti e ricoverata nella famiglia Bassi di Campoglio Accorso il parroco del paese, cercò assieme alla buona gente che ospitavano quella povera infelice di prestarle i primi soccorsi e di strapparle dalla bocca muta almeno il nome, giacchè nessuno dei presenti conosceva la poveretta. Impressionati dal caso, e dopo lunghe ore di amorose cure la giovanetta nè rispondeva alle domande che le venivano rivolte nè dava segno di miglioramento. Fu chiamato sul luogo d'urgenza il nostro medico, dr. Aldo Venuti, il quale prestateie le cure del caso, potè finalmente ottenere qualche notizia dalla paziente stessa, ed oppurare le più strambe congetture che si facevano intorno a quella sfortunata.

Difatti la ragazza che pur vestendo dimessamente aveva fini lineamenti, raccontò al dottore d'essere certa Adele Venchiarutti di Domenico da Branco (Feletto Umberto).

Interrogata della mamma, diede in un dirotto e convulso pianto dicendo che le era morta e che l'unica sorella stava merendo in Germania (Haden). Raccontò pure di aver la matrigna che la trattava poco bene, e che voleva raggiungere la sorella per vederla prima che la morte gliela rapisse. La poveretta che parlava male l'italiano frammisto a vocaboli friulani con accento d'oltr'alpe erasi evidentemente oosta in viaggio coll'idea di raggiungere le sorella in Germania; ma sopraggiunta la notte, trovandosi fra i boschi, scoraggiata e piena di fame, svenne e scivolò dalla collina ripida e boscosa. Rinvenuta la povera giovanetta fu oggetto delle migliori premure da parte di tutti i presenti, e fu subito rifocillata nell'attesa che venisse giorno per prendere le misure necessarie per farla rincasare.

TARCENTO

Assemblea — Nella sala De Monte, gentilmente concessa, martedì 14 corr. si terrà l'assemblea di questa società fra Industriali commercianti ed esercenti, col seguente ordine del giorno: relazione morale-finanziaria e preventivo del consiglio di amministrazione; relazione del collegio dei sindaci; nomina di quattro consiglieri e di tre sindaci.

Scadono per sorteggio i consiglieri Ceschia Ferdinando, Morgante Ruggero, Morelli Egidio e Bernardis Guglielmo; ed i sindaci: Casagrande rag. Mario, Ripari cav. Ugo e Toffoletti Pietro.

TALMASSONS

Contro lo sciopero dei maestri — Questo fascio di combattimento votò un ordine del giorno biasimando il contegno di quelle maestre e maestri che sabato disertarono la scuola, plaudendo a quelli che rimasero al loro posto e rammentando a tutti che non tollererà più che dalle cattedre ai giovani figli d'Italia venga impartito l'insegnamento dello sciopero.

Lo stesso ordine del giorno afferma inoltre che le giuste rivendicazioni economiche di ogni classe, e tutte le civili conquiste, hanno il plauso dei buoni cittadini solo quando si ottengono con i mezzi legali, non con la violenza contro lo Stato Sovrano.

PORDENONE

Zambon condannato — Ad Antonio Zambon di Luigi da S. Giovanni di Polcenigo, non devono piacer troppo i suoceri perchè minacciò i propri e per questo fu anche denunciato. La sua mala ventura però lo portò a commettere anche furti e truffe, cose che gli procurarono la condanna — lui contumace — ad anni 7, mesi 3 di reclusione e 700 lire multa.

REANA DEL ROIALE

I bozzoli. Quest'anno pare che i bachicoltori Friulani intendano di essicare i loro bozzoli per sottrarli alla speculazione dei mercati che già hanno fiissato dei prezzi irrisori, se si guarda sopratutto l'alto prezzo a cui fu pagata la foglia da gelso e la stazionarità dei prezzi perfino nei generi di prima necessità.

Il prezzo del frumento

L'on. Soleri, sottosegretario agli approvvigionamenti e consumi, nella esposizione fatta a Cuneo del programma del governo, ha detto: «Il ribasso del dollaro di quasi dieci lire ha diminuito il prezzo del grano estero di oltre cinquanta lire al quintale e permetterà di abbandonare del tutto col prossimo raccolto ogni requisizione di cereali nazionali. Il che ho già definitivamente deciso di fare.» (1).

Noi agricoltori che abbiamo sentito per troppi anni come un gravissimo peso l'ingerenza dello Stato nella produzione agraria, ingerenza che abbiamo sopportato per dovere e disciplina nazionale sacrificando i nostri legittimi interessi, mentre altre classi s'arricchivano, non possiamo che applaudire alle buone intenzioni dell'on. Soleri. Lo Stato ritorni alle sue funzioni politiche e non s'interessi più di cose che esorbitano dalle sue naturali mansioni e per le quali non è e non può essere preparato.

Del collettivismo statale che colla burocratizzazione delle energie economiche le isterilisce, ne abbiamo avuto abbastanza. Libertà adunque e sia piena e completa. Basta colla imposizione delle colture; basta colle requisizioni; basta coi prezzi d'imperio!

E' nella libera concorrenza che le forze si moltiplicano, che le intelligenze si raffinano, che le volontà si fanno più forti. Sapremo da noi trovare le colture che più si adattano ai diversi ambienti; sapremo trovare da noi gli sbocchi migliori pei nostri prodotti, senza che ulteriormente una tardigrada burocrazia c'inceppi il cammino che vogliamo percorrere.

Lo Stato, se mai potrà essere chiamato a proteggerci dalla concorrenza estera per le nostre produzioni non ancora ben formate, non ancora ben solide; ma ciò in modo temporaneo.

E verso la specializzazione dei prodotti sia nella industria manifatturiera che nella industria agraria che ci si deve avviare per raggiungere gli alti progressi che la scienza applicata ci addita.

Chi non ricorda quanto s'è scritto contro la coltivazione della canapa da tanti economisti da strapazzo, per sostituirla, ad onta degli alti prezzi e delle forti richieste dall'estero, colla coltivazione del grano? Era un non senso economico, eppure quanto male si è cercato di fare! Per fortuna nostra i canapicultori dell'Emilia del Casertano, più intelligenti di tanti professoroni, resistettero, infischiandosi anche delle minacce e continuarono a fare i loro interessi, che erano poi gl'interessi della Nazione!

«Non più requisizione del grano, ha detto l'on. Soleri. Benissimo. Ma qui, non senza preoccupazione ci chiediamo: in quale situazione verranno a trovarsi gli agricoltori? Il prezzo d'origine del grano americano discende, come notevoli ribassi si hanno nei cambi e nei noli marittimi.

Sono stati fatti acquisti da parte del Commissariato degli Approvvigionamenti di grano a 5,5 dollari reso a Genova, consegna 1 luglio, e che al cambio di 18 viene a costare 100 lire circa al quintale. Lo Stato si era obbligato di pagare il frumento di produzione nazionale a prezzi che vanno dalle 125 lire alle 170 per quintale, secondo le località e secondo la quantità, nel magazzino dell'azienda del produttore. Colla legge poi del 27 febbraio 1921 il prezzo del pane dev'essere ragguagliato al prezzo di requisizione del grano di nostra produzione.

La gestione statale del pane da un disavanzo di 6 - 8 miliardi di lire previsto per l'esercizio finanziario 1921-922, darà invece un utile, coi cambi correnti e mantenendo l'attuale prezzo del pane, non inferiore ad 1 miliardo e mezzo di lire.

Ora i nostri agricoltori, colla soppressione di ogni requisizione, quali prezzi potranno conseguire?

Libertà di commercio non potrebbe significare il tracollo dei prezzi dei mercati interni con una grave ripercussione nella economia delle nostre aziende? Col mercato libero gli agricoltori dovrebbero vendere il loro grano a 100 lire circa al qt.

Vorrebbe dire che ancora una volta, come durante la guerra, essi avrebbero dovuto lavorare, se non in perdita, in puro pareggio, dati i rincari dei fitti e delle imposte, l'elevato costo della mano d'opera, l'alto prezzo delle sementi, dei concimi, delle macchine, ecc. Attenti quindi ai mali passi, ed alle affrettate soluzioni!

E' vero che l'on. Soleri ha pure affermato che «lo Stato dovrà prestare all'agricoltura legittimi aiuti nel periodo di transazione al suo riassetto di pace»; ma, concretando, che s'intende di fare? Non saranno le solite promesse vaghe ed indeterminate? E il dubbio non è più che giustificato da quest'altra affermazione dello stesso on. Ministro, che «la soluzione razionale del problema non potrà però ricercarsi se non nell'aumento della produzione, che si dovrà con ogni mezzo perseguire?»

Sicuro che si deve aumentare la produzione; ma non si dimentichi che i progressi in agricoltura sono lenti e richiedono larghi investimenti di capitali, lavoro tenace e continuato. Guardiamo ed operiamo per l'avvenire, ma nello stesso tempo fa d'uopo di affrontare e risolvere le necessità contingenti.

Giunti a questo punto noi diciamo allo Stato: Non più requisizione. Soppressione immediata delle Commisssioni che costano la bellezza di 400 milioni di lire annue e che hanno rovinato e sprecato più grano di quei che non si possa immaginare. Ripristino del dazio sul grano sospeso durante la guerra e che ammontava a lire 7.50 al quintale. (2).

— Poche, L 7.50 di protezione — diranno certuni.

Non tanto poche quando si consideri che L. 7,50 pagate in oro rappresentano, al corso attuale della moneta, quasi trenta lire carta.

D'altronde, non si può trascurare il diritto dei consumatori che costituiscono gran parte della popolazione, a beneficio esclusivo di una classe per quanto benemerita e numerosa.

Col ripristino del dazio d'importazione che non escludiamo possa venire corretto per salvaguardarsi dalle possibili fluttuazioni dei cambio e dalle variazioni del costo d'origine del grano estero, in alcune regioni gli agricoltori non arriveranno ad avere il prezzo che era stato loro promesso per incitarli ad estendere ed intensificare la coltivazione del frumento. Ma il danno sarà più apparente che reale. Bisogna una buona volta avviarsi verso una politica di reale ribasso del costo della vita.

Si eviteranno così continue richieste di aumenti di paga da parte degli operai e impiegati; la pacificazione delle classi sarà più facile e vicina, ed il credito all'estero aumenterà di conseguenza. Ad usura quindi gli agricoltori saranno compensati per il danno avuto nella gestione grano.

Alcuni scrittori di cose agrarie consigliano di addossare allo Stato la differenza tra il prezzo di requisizione ed il prezzo del grano sul mercato libero.

Altri sono propensi che si debba conservare l'attuale regime statale fino al raccolto del 1922.

Noi pensiamo che, date le critiche e preoccupanti condizioni della pubblica finanza, sia vera carità di Patria il non parlar di aggravare ancora l'erario con ulteriori pesi, da ritenersi insopportabili.

Siamo poi favorevoli, come abbiamo detto, alla soppressione di ogni ingerenza dello Stato nell'industria dei campi. Ogni ritardo è un danno rilevante. Contro lo Stato imprenditore, commerciante, si è sempre gridato, senza esclusioni di colpi, e giustamente; ed è inconcepibile che si voglia, proprio quando ci si sta mettendo sulla buona via, prolungare uno stato di cose insopportabile e dannoso.

La Francia ha già dato il buon esempio, avendo in questi giorni il Consiglio dei Ministri deliberato di ritornare alla libertà d'importazione dei grani.

Vi sono infine altri scrittori che vorrebbero il ritorno alla libertà del commercio in modo graduale, colla graduale soppressione delle commissioni di requisizione. La solita storia delle mezze misure, che in pratica si ridurrà a conservare l'impalcatura esistente delle requisizioni chissà per quanto tempo ancora, con tutti gl'inconvenienti e le spese relative.

Noi siamo per le definizioni nette.

La liquidazione del materiale di guerra da parte delle commissioni e di uffici più o meno «stralci» dovrebbe averci insegnato qualche cosa! Non è vero?

Dr. A. Ortali.

(1) L'articolo è scritto prima che fosse pubblicata la notizia (da noi data sabato), avere il Consiglio dei ministri deliberato il ritorno, col 1.o agosto, alla libertà di commercio dei cereali — con la disposizione speciale riguardante il solo frumento, dell'acquisto, da parte dello Stato, del frumento liberamente offerto dai produttori entro il 31 agosto stesso. Il ritardo nella pubblicazione (dovuto alla mancanza di spazio) e l'avvenire essa dopo il deliberato ministeriale, non toglie (noi crediamo) che le considerazioni svolte dall'egregio dott. Ortali nel suo lucido scritto, saranno lette con vero interessamento.

(2) Il ripristino del dazio fu pure deliberato, dal Consiglio dei ministri; e andrà in vigore col 1.o del luglio prossimo.

Una luminosa figura di sacerdote e un provvido Istituto

La parola di mons. Celso Costantini alle allieve della Scuola Normale. — Conoscevamo mons. Celso Costantini — il benemerito fondatore dell'Istituto dei *Figli della Gurra* di Portogruaro, l'illuminato nunzio apostolico di Fiume — attraverso la sua fama e le sue opere, o, più esattamente, attraverso la missione di patriottismo e di carità cui egli si è dedicato con rara abnegazione, con fede ardente e con cristiano amore.

Sabato lo conoscemmo anche, per la prima volta, attraverso l'eloquenza della sua ispirata parola. E ne risentimmo una commozione profonda e un senso di sincera ammirazione.

Mons. Costantini — modesto e austero nella bella figura, jeratica e pensosa, di sacerdote — venne, sabato sera, a portare la sua parola di apostolo alle giovinette della Scuola Normale, dietro invito dell'ottimo direttore della scuola stessa cav. uff. G. B. Garassini. Le alunne e i professori — radunati nell'ampio cortile della scuola — lo salutarono al suo apparire con deferente e caloroso applauso, e seguirono poscia il suo parlare con raccolta e commossa attenzione.

Il prof. Garassini premise brevi parole: — Mons. Costantini — egli disse — non ha bisogno di esservi presentato: voi avete imparato a conoscerlo quale mirabile sacerdote di Dio e della Patria; voi avete seguita e incoraggiata l'opera sua e ne avete penetrato l'alto spirito di carità. Fate ora tesoro delle parole. Mons. Costantini si dice lieto di trovarsi fra le alunne di questa scuola, per poter esprimere loro tutta la sua gratitudine per la cooperazione da esse prestata a pro degli orfanelli di Portogruaro, nonchè per l'aiuto spontaneo e generoso, tributato ai bimbi di Fiume e agli orfani di guerra. La scuola Normale di Udine — egli dice — ha dato, con questa azione fervorosa — un lodevolissimo esempio di solidarietà e di alta virtù civile e cristiana.

Ha parole di affetto e di ammirazione per il prof. Lenardon, che instancabilmente e con ogni mezzo di azione diretta e di propaganda, si adopera per i poveri bambini di Portogruaro, i quali lo amano e lo venerano quale padre e benefattore. E di questi poveri bimbi abbandonati dai genitori, rejetti dalla società, vittime dalla guerra — ancorchè non siano considerati «orfani di guerra» — di questi trovatelli diseredati, senza nome e senza famiglia, senza focolare e senza pane, che la Carità provvida accoglie nella cerchia delle materne braccia, il degno sacerdote parla alle giovinette con sì eloquente parola, con sì toccante amore, che noi vediamo la più viva commozione irradiare dai giovani cuori e riflettersi nei volti impalliditi e nelle umide pupille. Noi dobbiamo pensare — egli dice — all'avvenire di questi infelici bambini: non possiamo condannarli alla vergogna, all'accattonaggio. alla perdizione: ad essi — innocenti vittime della guerra vittoriosa — vogliamo affidare i frutti della vittoria.

Noi li educheremo con buoni sentimenti di cristiani e di italiani, faremo che possano perdonare ai genitori che li hanno abbandonati; cercheremo di farne dei cittadini onesti, degli uomini retti e laboriosi. Ma per ottenere questo, è necessario che noi ci sentiamo coadiuvati da tutti i buoni, che sanno comprendere ed esplicare la carità cristiana.

Il nobilissimo discorso di Mons. Costantini si chiuse con un'alata esaltazione di quella carità santa, che insegna ad amare, a proteggere, a beneficare gli sventurati fratelli e con

un caldo appello al cuore delle giovinette in nome dei poveri bambini di Portogruaro.

E. F.

I Professori, seduta stante, posero nelle mani del Conferenziere L. 200, come offerta al Pio Istituto che accoglie colà alcune centinaia di piccoli derelitti, figli della guerra.

TOLMEZZO

Due bambini annegati e un terzo salvato per miracolo

Una immane disgrazia ha colpito questa mattina una modesta famiglia di operai della vicina frazione di Caneva impressionando tutta la popolazione.

Tre figlioletti dell'operaio Cacitti che lavora presso la fabbrica ghiaccio e Deposito birra Dormisch si erano recati a fare legna sul letto del Tagliamento.

Disgrazia ha voluto che i tre incauti ragazzi si siano avvicinati un pò troppo all'acqua e questa li ha travolti lasciandoli dopo lungo tratto a distanza l'uno dall'altro nella ghiaia. Due morirono, ed uno versa in fin di vita.

Quest'ultimo potè essere salvato da alcuni accorsi alle grida mediante respirazione artificiale in un primo tempo, e le cure del medico Cecchetti che lo accolse all'ospedale civile.

Sul posto si è recata l'autorità.

Indescrivibile la scena di dolore dei poveri genitori quando seppero della disgrazia: essi sembravano impazziti.

VENZONE

Le gesta d'un pazzo pericoloso
Incendio di una stazione teleferica
Danni ingentissimi

Ci scrivono da Gemona:

Alla distanza di soli due giorni dell'attentato terroristico di cui già parlammo su questo giornale un altro doloroso fatto si è svolto nella notte dal 9 al 10.

Nella vallata della Venzonassa, affluente del Tagliamento, funziona da un anno e mezzo circa una teleferica che trasporta parecchie tonnellate al giorno di legna da ardere a Venzone, legna che poi prosegue per ferrovia.

Nella notte dal 9 al 10 venne appiccato il fuoco alla stazione di partenza di detta teleferica e alle cataste di legna radunata nei pressi di essa pronta per essere trasportata. La stazione sembra sia stata distrutta, con conseguente rottura delle funi della teleferica stessa.

I danni, secondo le informazioni avute ascenderebbero a parecchie diecine di migliaia di lire.

In seguito a quest'incendio la Ditta Pittini avrebbe deciso di sospendere i lavori, cosichè i 130 operai che vi trovavano lavoro resterebbero disoccupati, con grave danno economico per loro e famiglie.

* *

Informazioni più precise assunte danno i seguenti risultati.

Or non è molto si era messo a lavorare con la ditta Pittini tal Fadi Michele detto Tinich evaso l'anno decorso dal manicomio, assunto dalla Ditta per evitare delle rappresaglie. Poi non ha più voluto continuare a lavorare e in seguito sembra abbia inviato al Pittini due lettere minatorie chiedendo ingenti somme e minacciando altrimenti serie rappresaglie. Il Pittini per propiziarsi il Fadi l'ha riassunto in servizio a condizioni vantaggiose ma il Fadi non era soddisfatto e minacciava ancora, tentando di impedire a mano armata agli altri operai di lavorare.

Il Pittini ha ripetutamente informato le autorità giudiziarie dell'operato del Fadi che sempre armato scorazza anche negli abitati e perfino di giorno, ma le autorità han sempre fatto orecchie da mercante, almeno come dice il Pittini.

Finalmente proprio la notte dell'incendio una squadra di carabinieri s'era inoltrata nella Valle della Venzonazza per arrestare il Fadi e garantire al Pittini la continuazione del lavoro. Ma il delitto si compì egualmente e senza che i carabinieri avessero potuto trovare il Fadi.

Un primo conflitto coi carabinieri

Un conflitto è avvenuto tra Fadi Michele ed i carabinieri che cercavano di catturarlo.

in località della Ugieron due carabinieri vennero fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco sparati dal Fadi e da certo Valet Attilio detto Simonello alla distanza di 300 metri.

Tra i carabineri ed i due pericolosi malviventi si impegnò una scaramuccia che durò circa 15 minuti.

I due briganti però riuscirono a scappare.

Vennero inviati altri militi sul luogo per catturare i due latitanti.

TREPPO GRANDE

In memoria del proprio marito la vedova Ester De Giusto elargì ai poveri del comune lire 200.

PORDENONE

Grandi Gare Sportive dello Sport Club Audax

(A. G.) — Da solo un mese circa si è costituita un'altra Società Sportiva, denominata Sport Club Audax, ed essa ha iniziato già delle splendide gare ciclo podistiche svoltesi ieri al Giardino pubblico con tempo favorevole, a pro dei mutilati.

Molto pubbfico e le gare si effettuarono senza incidenti notevoli: ciò a merite del comitato organizzatore che seppe così encomiabilmente preparare la ben riescita manifestazione sportiva. Ad esso vada perciò una lode vivissima e specialmente al presidente sig. Casetta ed ai signori Burei, Bellino, Tomasini, Pagura, Zorzit E., Fioret Catelan, Tubaro ecc.

Una cinquantina furono i partecipanti alle gare, iniziatesi alle ore 15 e durate fino alle 18.

Eccovi i risultati:

Gara ciclistica di velocità m. 1000:
1.o Darbo dell'Audax di Pordenone;
2.o Furlanetto di Pordenone;
3.o Cesa dell'Audax di Gorizia.

Gara podistica mezzofondo metri 400: 1.o Pirolini dell'Audax di Pordenone;
2.o Cattarossi del Circolo Sportivo Sacilese;
3.o Pellegrini dell' Audax di Pordenone.

Gara ciclistica individuale km. 10:
1.o Cesa dell'Audax di Gorizia;
2.o Dalbo dell'Audax di Pordenone;
3.o Canton dell'Audax di Pordenone;
4.o De Rovere libero di Prata.

Gara Podistica di resistenza km 3;
1.o Silvestrini dell'Audax di Pordenone;
2.o Cattarozzi del Circolo Sportivo Sacilese;
3.o Fogolin di Portogruaro;
4.o Fabbro del circolo Sportivo Sacilese.

Gara ciclistica all'americana (a coppie) km. 20:
1.a coppia Darbò-Zorzit dell'Audax di Pordenone;
2.a Cesa-Pezzutti dell' Audax di Gorizia;
3.a Brenelli-De Rovere di Prata;
4.a Vedovato Da Ros polisportivo di Prata.

Faceva servizio una banda musicale. Parteciparono alle gare le seguenti Società: Audax Pordenonese — Audax Gorizia — Circolo Sportivo Sacilese — Polisportivo Prata.

Il Comitato ci prega di porgere vive grazie a quanti cooperarono all'ottima riuscita delle gare.

Ed ora al Comune raccomandiamo di prendere a cuore la sorte del nostro giardino pubblico, una volta ritrovo delizioso dei nostri bimbi e luogo indicatissimo e che ben si presterebbe per dare spettacoli all'aperto — ma ridotto adesso in modo deplorevolissimo, indecente. Quindi si reclama una sorveglianza ed una manutenzione permanente; che si rimettano le banchine; che si facciano delle aiuole, che si rimetta l'acqua, che si divida la strada Codafora dal giro del giardino ecc. ecc.

Commissario Prefettizio. — Il R. Prefetto ha inviato qui a reggere provvisoriamente l'amministrazione del Comune, quale Commissario Prefettizio, il dr. cav Falanga. Gli diamo il benvenuto.

Decesso. — Fra il generale compianto ha cessato di vivere ieri alle 16 il sig. Alessandro Terrazzani di anni 65, che fu impiegato per una trentina d'anni al Cotonificio Veneziano, apprezzato ed amato per le sue ottime doti. Padre modello, laborioso, tutto dedito alla famiglia, lascia largo rimpianto. Ai figli, amici nostri, vive condoglianze.

Da Gorizia

Un energumeno di S. Vito al Tagl. contro il giudice

11. — Ieri mattina davanti al consesso penale diretto dal consigliere dottor L. Vinci veniva tenuto il dibattimento contro Mario Bagnarol di 20 anni di San Vito al Tagliamento detenuto per atti vandalici commessi nelle carceri goriziane durante questi ultimi giorni.

Il Bagnarol, durante il processo, offese il giudice dottor Vinci con le parole:

— Lei è più violento di me.

Quando il giudice pronunciò la sentenza di condanna a tre mesi di carcere con un isolamento ogni settimana, il Bagnarol inveì contro il consigliere Vinci gridando:

— Vigliacco! per una simile monada tre mesi?...

Fortunatamente, il carabiniere Oronzo Mele riuscì a fermare il violento che stava per aggredire il giudice.

Seguì un'aspra e violenta lotta fra il detenuto e i carabinieri presenti, i quali dopo quasi mezz'ora, riuscivano finalmente a mettergli le manette e a trasportarlo in prigione.

Il consigliere Vinci ha denunciato il Bagnarol alla Procura di Stato per pubblica violenza.

CRONACA CITTADINA

"Canti friulani" a Cividale del coro di Pontebba

Ore di friulana letizia, quelle vissute ieri a Cividale, grazie all'ormai famoso corpo corale pontebbano diretto dal caro maestro Antonio Zardini, l'interprete più sensibile e veritiero, con le sue armonie musicali, del sentimento, dell'anima di noi friulani.

I ventiquattro coristi ed il maestro furono accompagnati a Cividale da una rappresentanza della Filologica Friulana, la Società benemerita che seppe organizzare questi geniali trattenimenti teatrali, così di prosa come di canto, mentre non minore attività spiega nel promuovere e coltivare studi illustrativi della nostra piccola Patria. V'erano il comm. Carletti, l'avv. Nardini, il dott. Quargnali, la segretaria signorina Petri, il sig. Podrecca e qualche altro — anche reduce dalla serata di Palmanova, dove la dizione declamazione di «Pre' Pieri» il bessologo dell'avv. Nardini, e la recita dell' «Amor in canoniche» del Pellarini avevano avuto sabato un pieno e invidiabile successo.

Alla stazione di Cividale, la simpatica comitiva fu cordialmente ricevuta dall'assessore all'istruzione nob. Rodolfo Della Rovere, dal cav. Nicolò Piccoli presidente del Teatro dedicato alla Ristori, dal cav. Francesco Rizzi segretario del Teatro, dal co. Renato della Torre, dai signori Carlo Cozzarolo e Secondo Podrecca.

Era suonata l'ora del consuetudinario pranzo; e un salotto della Trattoria «Ai Tre Re» ci accolse tosto a mensa, inappuntabilmente servita e lietamente consumata. Venne così l'ora preannunciata per il trattenimento.

L'elegante Teatro, immerso nella penombra poichè non fu possibile avere l'energia elettrica, fu occupato da un pubblico eletto di signore e signorine leggiadre, di funzionari e cittadini notabili, di ufficiali. Il loggione era affollato. V'era invece nella platea, nei palchi qualche posto vuoto — e lo notiamo per aver occasione di ripetere una frase durante il saluto ultimo da uno degli organizzatori al maestro Zardini:

— Tornate, tornate! ora che vi hanno sentito, ora che vi conoscono, vi assicuriamo che troverete il teatro pieno, zeppo.

Come si vede, questo saluto dice tutto e meglio di quello che non saprebbe e potrebbe il cronista. Fu un crescendo di applausi, dal principio alla fine: anzi, la fine non si sarebbe voluta ancora, appunto perchè ogni numero del programma piaceva più del precedente e mentre i primissimi erano stati coronati da nutriti applausi, di quasi tutti i seguenti si chiedeva il bis e di molti lo si ottenne. Della serenata, si chiese con insistenza così ostinata il bis, che il maestro lo dovette concedere.

— Ma come fate a cantare così a lungo? — fu chiesto ad «Anute», la «prima donna» della compagnia, che la voce simpaticissima come un usignolo.

La gentile signorina, sorridendo, rispose... ch'era cosa naturalissima: ella non sentiva nessuna «fatica» non faceva nessun sfarzo, e quindi non era il caso di stancarsi: e altrettanto pensava e credeva degli altri «compagni». Ma che gentile e patetica, quella serenata! quale finezza d'interpretazione, da parte di «Anute» e delle altre giovanette e dei coristi tutti! un ricamo policromo, una cosa deliziosa.

E come piacquero tutti, tutti, quei canti: Il maestro Zardini, creatore di marcie fra le piè marziali ed incuoranti, di canti attingendo alla fonte inesauribile del sentimento popolare le sue felici aspirazioni; e il popolo *sente* questa virtù della musica zardiniana, così che il loggione si entusiasmò spesso all'audizione di ieri e quasi ad ogni numero — e più specialmente al coro per Gorizia, a quello ricordante la fuga dell'ottobre 1917, all'altro ricordante le calunnie ignominiose contro i friulani: «O furlan, ti àn dât de spie — dal todesch e dal croatt», partivano di lassù nutrite grida: — Bravo il maestro! bravo Zardini ...»

Il programma chiudeva con la «stàjare»: il solito successone d'ilarità comunicativa, irresistibile: fu dovuta ripetere. Dopo il maestro aggiunse *il salût*... e il pubblico sarebbe rimasto lì, ancora...

* *

Al pranzo l'assessore Della Rovere — in nome del comune — portò il saluto alla sorella Pontebba; e ringraziò quindi il maestro Zardini ed al corpo corale da lui istituito e diretto, i quali, sposando le armonie della musica al nostro caro dialetto sanno farcene meglio gustare le tante e varie bellezze.

In queste gentili espressioni e in tutte le ore passate ieri a Cividale, fu ammirabilmente squisita, l'ospitalità dei cividalesi, della quale gli ospiti furono in realtà commossi e non finivano mai di ringraziare. Essi poi mostrarono questi loro sentimenti di riconoscenza col ripetere i loro canti e al pranzo e dopo teatro alla Birreria e al Caffè S. Marco e infine alla Stazione, quando giunse il non desiderato momento della partenza...

L'ultimo comizio degli statali

Il Comitato Statali udinesi ci comunica:

«Ieri nel salone massimo del Castello ebbe luogo l'ultimo Comizio degli Statali che sospendono l'agitazione in seguito al noto Comitato Centrale. I convenuti si compiacquero dei notevoli risultati conseguiti poichè il progetto di riforma di burocrazia e di immediati provvedimenti economici sarà presentata d'urgenza al Parlamento. Così pure verrà definita con provvedimenti speciali la questione delle punizioni. Sciogliendo l'ultimo comizio gli Statali udinesi notarono la necessità di unirsi con vincoli di maggiore solidarietà e progettando la creazione a Udine di una Camera Confederale per trattare questioni inerenti agli interessi di classe.

Furono nuovamente deplorati i disertori della presente lotta e venne affidato al comitato di agitazione, che rimarrà in carica come Comitato Statali Udinesi, il compito di provvedere sia per le sanzioni verso quelli organizzati che ritiraro o la loro solidarietà, sia per maggior opera di propaganda e di affratellamento della classe impiegatizia che non si può esimere dallo attuale movimento sociale in cui è diritto e dovere di tutti i lavoratori di partecipare del controllo intelligente delle attività tecniche ed economiche dello Stato.»

Brevi osservazioni. Si parla di *notevoli risultati conseguiti*. Non ci sembra — se non vogliono qualificarsi *notevoli risultati* i danni gravi inflitti al paese con gli scioperi quotidiani. Il risultato apparente è che oggi la questione degli Statali è allo stesso punto in cui fu posta dal Governo fin dal primo giorno: la questione sarà risolta dal Parlamento, al quale (se ne aveva già dal allora l'assicurazione) sarebbe stata sottoposta subito.

Si annuncia che «verrà definita con provvedimenti speciali la questione delle punizioni»: in parole più semplici si spera, o si lascia sperare, in una prossima *amnistia* punizioni inflitte, e che nei Comizi precedenti furono giudicate frutto di violenza del Governo che voleva soffocare o strozzare l'organizzazione, vere iniquità; ma più sotto si informa che «venne affidato al Comitato di agitazione il compito di provvedere... *per le sanzioni verso quelli organizzati che ritirarono la loro solidarietà*».

Dunque, il Governo è iniquo se punisce quei funzionari suoi che, nonostante gli assunti impegni, abbandonino il posto o lo tengono occupato ostruzionandone il funzionamento; ma l'organizzazione si vuole provvedere con sanzioni proprie... La contraddizione o più che evidente.

A ogni modo speriamo che il Comitato di agitazione penserà poi la *definite con provvedimenti speciali la questione delle punizioni ch'esso avrà inflisso*!

Tutto è tornato come prima. — La Direzione provinciale delle Poste ci comunica:

«Cessata agitazione sono stati riattivati completamente anche con Regno tutti i servizi e cioè: assicurate telegrafo, pacchi, corrispondenze ecc.»

Carabinieri friulani che si fanno onore

I seguenti carabinieri della legione di Treviso: Taverna Virginio, da S. Giorgio di Nogaro, Giacomel Pasquale da Sacile, Mantovani Letizio da Lestizza, Croatto Pio da Faedis e Milocco Pietro da Bagnaria Arsa, hanno ricevuto l'encomio solenne perchè agli ordini del proprio comandante, dando prova di energia e coraggio nell'operare l'arresto di sovversivi incitanti alla rivolta, sebbene fatti segno e ripetuti colpi di arma da fuoco, tenendo loro fronte respingendoli col fuoco e riuscendo a disperderli ed arrestarne sei dei più violenti, malgrado la accanita resistenza da essi opposta. Campagna Lupia (Venezia) 20 settembre 1920.

Cotuig G. Battista, da Rualis (Cividale) caporale maggiore nel 47.o fanteria e Riva Nino, da Maiano caporale nel 47.o fanteria hanno ambedue ricevuto l'encomio solenne per avere in occasione di ardita perlustrazione seguito coraggiosamente i loro capi e riuscirono, sebbene fatti segno a colpi d'armi da fuoco da parte di rivoltosi, a catturare ribelli, armi e munizioni. Muggia (Trieste) 10-11 settembre 1920.

Congresso Naz. degli Esattori

Gli esattori di tutta l'Italia sono convocati a congresso a Roma per i giorni 1-2-3-4 Luglio prossimo.

Per gli accordi preliminari, gli Esattori della Provincia sono invitati dal loro rappresentante Provinciale di trovarsi a Udine il giorno 22 corrente Giugno, alle ore 15 all'Albergo Manin ex (Puntigam)

I crediti della Provincia

Sabato, sotto il titolo «**I debiti della Provincia**» abbiamo informato che la Deputazione Provinciale deliberò d'urgenza di contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine un prestito di un milione di lire per sopperire alla deficienza di cassa.

In proposito di «Debiti della Provincia», è bene si sappia ch'essa vanta verso lo Stato crediti liquidi per oltre 10 milioni di lire per anticipazioni fatte per di lui conto.

Basta accennare al fatto che, incaricata dal Ministero di provvedere immediatamente al ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione del settembre 1920, è in credito di oltre l. 2 milioni; altri due milioni deve avere dal Ministero della guerra in dipendenza alla requisizione del Manicomio provinciale; quasi tre milioni per assegnazione dovuta a termini di legge per pareggio di bilancio per i mesi scaduti, e così via.

Di fronte a tanti debiti è naturale che la cassa sia vuota e che la provincia sia costretta ad escogitare operazioni provvisorie con istituti locali per far funzionare alla meno peggio i vari servizi.

Sponsali

Ieri si univano in matrimonio, la gentile signorina Beatrice Clelia Tonini di Vittorio da Felettis e l'egregio signor Firmino Del Mestre di Leopoldo da S. Maria la Longa.

Al Municipio di Bicinicco funzionò da ufficiale dello Stato Civile l'assessore sig. Aldo Cocetta che disse calde parole d'augurio per gli sposi ed offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Al Santuario della B. V. delle Grazie benedisse l'unione il Rev.mo Parroco mon. cav. Pietro Dell'Oste, il quale pure rivolse agli sposi affettuose espressioni augurali.

Testimoni alla cermonia i sigg. Antonio Lodolo, Corrado Ciani e Antonio Ragazzi.

Agli sposi vennero offerti numerosi e ricchi doni e moltissimi fiori.

Dopo una signorile colazione al Nazionale la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

La seguono anche i nostri migliori augurii alle famiglie, i nostri vivissimi rallegramenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Pascuale Fior: Giacomo Antonini 10, Enrico Miani 10. — In morte di Ottaviano Cesare: Zanier Anna 5. — In memoria del nipote Renato: Giuliano del Mestre 10.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere a socio perpetuo nel libro d'oro il nome di Pasquale Fior: Antonio De Lorenzi 10.

Ricreatorio Carlo Facci. — In morte di Ottaviano Cesare: famiglia Enrico Fracasso 10.

Padiglione Tullio. — In morte di Ottaviano Cesare: famiglia Enrico Fracasso 10.

— Il personale della Banca di Sconto, in morte del sig. Ottaviano Cesare, ci inviò l. 225 accompagnate con l'elenco di offerenti che segue: l. 10 per ciascuno: Driussi, Gentilli, Quarina, Cozzarolo, Migliorini, Perosa e Roiatti; l. 5 per ciascuno: Bianconi, Biancuzzi, Rieppi, Del Missier, Cardoni, Pettarin, Ticò, Nori, Ferrari, Severi, Puppini, Sandri, Angeli, d'Arcano, Colautti, Albertini, Cosmi, Bocci, Meregalli, Cessalon, Carnelutti, Bianchini, Primiero, Baruffi, Madia, Rossi, Zuccaro, Tamai, Bissacco, Pellarini e Gasparutti.

Rifugio Bambin Gesù. — Bianchi Vittorio in morte di Pasquale Fior 5. — In morte di Ottaviano Cesare 5. — In memoria di Renato del Mestre 5.

Le lezioni di Tiro a segno

La presidenza della Società di Tiro a Segno, nella seduta del giorno 8, ha stabilito che le lezioni regolamentari di tiro per i Soci abbiano a seguire nelle domeniche dal 19 giugno al 17 luglio, dalle ore 7 alle 11.

La legge sul Tiro a Segno, accorda ai militari dell'Esercito permanente e della Milizia mobile in congedo che comprovino di aver frequentato il Tiro, il vantaggio dell'esenzione dal richiamo per l'istruzione.

La concessione del permesso del porto d'armi per caccia, ai minorenni, è pure subordinata alla prova dell'inscrizione del Tiro a Segno ed compimento delle lezioni regolamentari.

I tiratori non potranno eseguire più di «due lezioni al giorno» e non saranno ammessi al tiro senza prima aver esibito al Commissario di servizio il libretto personale.

Nei giorni 19 e 26 giugno, 3, 10, 17 luglio dalle 15 alle 19.30 il poligono resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Le *nuove iscrizioni* si ricevono nei locali del campo di tiro, devono essere corredate dal certificato di buona condotta rilasciato in *carta libera* dal Sindaco ed accompagnate dall'importo di lire 3 (quota per l'anno in corso). Per i minorenni è obbligatorio allegare l'atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci.

Il convegno delle Giulie a Moggio. — Abbiamo già annunciato che domenica 26 corr. si terrà in Moggio il 34.o convegno annuale dalla S. A. delle Giulie, con le salite dei Monti Sernio e Flop.

La Direzione delle Giulie scrisse alla Società Alpina Friulana che sarà molto lieta se alle escursioni parteciperanno anche soci della nostra Alpina.

La Presidenza di questa confida che i giovani soci alpinisti suoi risponderanno numerosi all'invito.

Il programma particolareggiato trovasi esposto alla Sede della Società. Il pranzo sociale seguirà a Moggio domenica 26, alle 17.30. Le adesioni, a qualunque parte del programma, devono pervenire a Trieste entro il 18 corr.

Ringraziamento.

Ill.mo Sig. Sindaco di Sandaniele

La spontanea vibrante manifestazione d'affetto che SANDANIELE, a mezzo derle proprie rappresentanze e dei vecchi amici, ha tributato alla memoria del compianto nostro Genitore

Dottor ODOARDO BIANCO

ha portato il più dolce conforto al nostro dolore. Sentiamo quindi imperioso il bisogno di esprimere pubblicamente alla S. V. Ill.ma per codesta nobile popolazione i nostri sentimenti di imperitura riconoscenza e di immutabile amicizia, La preghiamo anche di voler accettare la nostra modesta offerta di L. 500 per devolverla in quella forma di beneficenza che alla S. V. Ill. sembrerà meglio adatta a ricordare i vincoli d'affetto che legavano il caro Estinto alla vecchia terra ospitale.

Con distinta osservanza

Avv. Gianvittore e Paolina Bianco

Feltre 11 giugno 1921.

Ringraziamento

Con animo straziato dal dolore per la perdita dell'amata figlia

LUIGIA

la famiglia commossa per la dimostrazione d'affetto dimostrata nell'accompagnarla all'ultima dimora, esprime i sensi della gratitudine e riconoscenza a tutti quei buoni che vollero concorrere a rendere più solenni le onoranze rese alla indimenticabile estinta.

Udine 12 giugno 1921.

Generale compianto

Sabato, sul vespero, accompagnò al Cimitero la salma del rag. Ottaviano Cesare, ottimo figlio di quell'ottimo cittadino e chiaro professionista ch'è il dott. Giulio Cesare, generale compianto e per l'estinto, ch'era circondato dalla stima e dell'affetto dei concittadini la cui fine immatura addolorò quanti lo conoscevano; e per la famiglia, e massime per il padre convalescente dal uale la bontà e l'operosità e la dottrina sono così largamente apprezzate e si conoscono le affettuose cure alla famiglia sua costantemente dedicata.

La cittadinanza volle partecipare al lutto, allo strazio della famiglia Cesare, e numerosissima intervenne all'accompagnamento, che riuscì una imponente dimostrazione di profondo cordoglio.

I funerali ebbero forma civile, conformemente al desiderio del povero estinto. Sopra un carro e portate a mano, splendide ghirlande, fra cui una del Padiglione Tullio; sul feretro, deposto nell'autovettura funebre di prima classe, le ghirlande dei genitori e delle sorelle Livia e Bona. Dietro questo carro, le due sorelle addolorate i cugini Antonini ed altri parenti e parecchi degli stretti amici che il buono e caro Ottaviano aveva saputo meritare. Poi veniva lungo stuolo di signore e signorine in gramaglie, amiche della famiglia, consigliere d'istituzioni benefiche, molte insegnanti colleghe della signorina Bona, mogli o figlie di medici. Seguiva interminabile colonna di autorità, di rappresentanze, di medici (v'erano quasi tutti) e di altri professionisti, di colleghi dell'estinto, di amici suoi. Notammo fra le rappresentanze: gli assessori dr. Borghese e Marcovich anche per il sindaco, cav. dr. Cavarzerani anche per il Fascio sanitario, Cassa di Risparmio, Esattoria, capi-fficio ed impiegati del Municipio, Ordine dei medici, Ordine dei Farmacisti, Sezione udinese dei Bancari, Ricreatorio Carlo Facci con bandiera, Scuola e famiglia con bandiera, Società Alpina Friulana, Società filologica Friulana, Banche: Italiana di sconto, Cooperativa udinese del Friuli,, la Filologica Friulana.

E nel corteo si rimembrava la bontà dell'estinto, come figlio e come fratello, come cittadino e come professionista; e dalle sue virtù si commiserava il dolore della famiglia. A questa, e particolarmente all'ottimo cav. dr. Cesare esprimiamo i sensi della nostra più profonda partecipazione al loro lutto irrepabile.

L'oro.... benedetto non ritorna a casa

L'altro giorno in casa Patriarca, sul Viale Venezia, veniva bussato da una questuante dall'aspetto forestiero: una zingara: appartenente ad una comitiva che da qualche giorno aveva messo le tende in fondo al viale.

In casa Patriarca, non c'era che la signorina Lina, la quale porse l'elemosina alla zingara. Questa impartì la benedizione alla casa, poi disse che per benedire la persona occorreva benedire anche i monili che la signorina portava, i quali monili, non senza uno speciale rito svolto nell'oscurità e nella solitudine completa, non si potevano benedire. E la signorina Lina Patriarca lasciatasi li per lì.... inzingarare, consegnava alla ciurmatrice parecchi oggetti d'oro, per un valore di 2500 lire circa.

Venuto il fratello sig. Daniele Patriarca e saputo della cosa, con la bicicletta si portava dove doveva essere l'accampamento degli zingari. Ma le tende erano già levate.

Damanda di quà, domanda di là, il signor Patriarca riusciva a raggiungerli a Fagagna, ove quei carabinieri, arrestavano la zingara identificata per Angelina Henemberger.

Venne anche fatta una gerquisizione ma dell'oro non si ha più traccia.

Un colpo di mano. La signorina Lodolo, sabato mattina, si recò, alla Banca Italiana di Sconto per sue cose private. Con sè aveva un libretto della Cassa di Risparmio, due contratti d'acquedotto intestati alla madre Emilia Villotta. D'un tratto si accorse che il libretto ed i contratti le erano stati tolti destramente da una svelta mano. Non sapendo chi ringraziare del tiro giocate s'affrettò a denunciare il furto alla questura.

Estrazione del 11 giugno 1921

FIRENZE	24	22	45	73	66
MILANO	76	24	5	14	15
NAPOLI	51	81	82	44	18
ROMA	77	47	70	10	64
TORINO	44	61	67	71	88
VENEZIA	42	26	6	53	2
BARI	24	13	60	55	31
PALERMO	12	49	35	5	43

Trattoria comunale. Lista dei pranzi dal 13 al 18 giugno:

Lunedì: riso e piselli, bollito con contorno di verzottini. — Martedì: pasta al sugo, vitello con piselli. — Mercoledì: pasta al sugo, golasch con patate. — Giovedì: pasta al sugo, manzo brasato con fagiuolini. — Venerdì: pasta e verzottini, baccalà o trippa alla parmigiana. = Sabato: pasta al sugo alla bolognese, bistecchè con verdura.

Il grande ponte-canale del Ledra sul Cormor ultimato

Sabato, il sindaco gr. uff. Spezzotti, accompagnato dall'ing. Fachin, dal sig. D'Orlandi, direttore del Consorzio Ledra, dell'avv. cav.. Celotti, consigliere delegato del Cotonificio Udinese e dell'ing. Mancini, vice-direttore di esso Cotonoficio, visitò il grande ponte canale in legno costruito dal Cotonificio per il torrente Cormor, in sostituzione di quello in muratura asportato dall'alluvione del settembre scorso.

L'opera per quanto provvisoria, si presenta di una grande imponenza, per cui ci riserviamo darne maggiori illustrazioni in una prossima occasione.

Il ponte - canale misura ben 182 metri di lunghezza, sostenuto da colossali pile impostate su palafitte infisse meccanicamente nell'alveo del torrente Cormor.

Nella sua parte mediana la sua altezza supera i 13 metri. E' capace di portare 8 metri cubi d'acqua al secondo.

L'opera fu progettata e diretta dall'ing. Mancini, il quale dimostrò così fervido ingegno e profonda competenza. Fu eseguita in 65 giorni da un'ottima squadra di 65 operai della bravissimo assistente sig. Coccolo che rivelò doti direttive veramente eccezionali.

Mercoledì rivedremo finalmente l'acqua nei 300 e più chilometri dei canali del Ledra che vennero quasi completamente sistemati dall'assidua diligenza del sig. D'Orlandi direttore del Ledra.

A tutti questi lavoratori della mente e del braccio le nostre più vive congratulazioni.

Cinema Teatro Moderno

Stasera e domani: *Tua per la vita* protagonista la celebre Almirante Manzini. — *Varietà*. Crescente successo della troupe Preziotti nei suoi eccezionali ed originali numeri d'attrazione. The Crodaros, canzonettisti — Trio Preziotti, volteegiatori.

Brunero vincitore del giro d'Italia

MILANO, 13. — Il giro d'Italia, decima ed ultima tappa: dei sessantanove partenti, 26 in equipe e 43 isolati, 27 rimangono in gara per la decima tappa Torino-Milano, km. 300. Arrivano a Milano Belloni, Brunero, Annoni, Buysse, Aimo, Scaioni, Gremo, Sivocci, Gay, Gordini, Bordin, Caneparì, Rossignoli, Cominetti, Sala, Santhià. Vincitore del Giro d'Italia è proclamata Brunero Giovanni di Cirie, con circa un minuto di vantaggio nella classifica generale.

Conflitto fra fascisti e guardie regie

BOLOGNA, 13 (per telefono) — Mentre nelle altre regioni le lotte tra fascisti e socialisti vanno assopendosi, nel bolognese continuano invece vivaci. A Crevalcore i fasciti hanno invaso ieri e devastato la Cooperativa della Casa del Popolo. Sono quindi penetrati in casa dell'ex-deputato socialista Mazzanello, e hanno gettato i mobil dalla finestra, incendiandoli.

Un bracciante ha ferito mortalmente con un colpo di pugnale.

Tra fascisti e guardie regie è avvenuto un conflitto.

Da Bologna sono partiti rinforzi.

A Fiume non fu possibile l'accordo

ROMA, 13. — Data la situazione creatasi a Fiume in conseguenza degli ultimi avvenimenti, il Governo tentò un accordo tra i partiti allo scopo di creare un governo provvisorio che avesse potuto fare opera di conciliazione ed avviare la città ed un assetto normale. Non essendo stato possibile raggiungere tale accordo, il regio governo, aderendo alle insistenti richieste fatte in precedenza da tutti i partiti, ha deciso di nominare un alto commissario che essendo al disopra delle competizioni, locali, potesse ridare alla città la sua vita normale nelle forme costituzionali. E' stato pertanto nominato commissario il capitano di vascello Antonio Costini il quale sembra indicato ad assolvere il compito affidatogli conoscendo la città ed i suoi bisogni. Il commissario predetto è già partito per Fiume per assumere le funzioni che gli sono state commesse.

Disastroso scontro ferroviario 14 morti

MADRID, 12. — Due treni uno dei quali proveniente da Toledo, si sono scontrati presso la stazione di Villa Verde. Vi sarebbero 14 morti e numerosissimi feriti. Il ministro dei lavori pubblici Lacervia è partito per recarsi sul luogo del disastro con un treno di soccorso. Fra le vittime vi sarebbe Orsega Munilda direttore del quotidiano madrileno «El Imparcial».

Si è trovato il modo di salvare l'Austria

VIENNA, 18. — Il Governo austriaco ha avuto comunicazione che il Comitato per le finanze della Società delle nazioni ha finito i suoi lavori Il Comitato ha approvato il programma per i soccorsi finanziari all'Austria che, secondo il suo avviso, è sufficiente a restaurare la situazione economica dell'Austria. Gli anticipi necessari per lo svolgimento di questo programma sono assicurati.

Libero commercio dello Zucchero e suo prezzo

Roma 12 La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del commisariato generale per gli approvigionamenti e consumi:

Art.1. A decorrere dal 1 luglio 1921 non è obbligatoria nei comuni del regno il razionamento dello zucchero.

Art.2. I rivenditori al dettaglio devono prenotarsi per le quantità dello zuchero occorrenti mensilmente ai propri esercizii presso un deposito provinciale di distribuzione entro il mese precedente a quello per cui lo zucchero occorre I fabbricanti di prodotti zuccherati non possono prenotarsi e prelevare lo zucchero loro occorrente se non presso i depositi di distribuzione istituiti per tale genere di rifornimento.

Art. 3. A decorrere dal 1. luglio il prezzo di vendita da parte dei depositi di distribuzione tanto per lo zucchero destinato al consumo della popolazione che per quello destinato agli usi industriali è stabilito in lire 530 per quintale consegnato nel deposito di distribuzione o sul vagone in stazione di partenza,se destinato a comune diverso da quello in cui trovasi il deposito Nel prezzo su indicato è compreso il compenso ai depositi di distribuzione in ragione di lire 9 per quintale di zucchero. Tale compenso è ridotto al 6.50 per le quantità mensilmente distribuite, oltre i 400 quintali e per l'intera quantità mensilmente distribuita quando il prelevamento sia fatto presso zuccherifici o magazzini statali posti a distanza minore di 15 chilometri di strada ferrata od ordinaria della sede del deposito.

Il prezzo massimo al dettaglio sarà formato aggiungendo al prezzo di vendita da parte dei depositi l'ammontare del dazio consumo locale dove questo esista, il costo del trasporto dello zucchero dal luogo ove trovasi il deposito ed un sopraprezzo massimo di lire 10 per quintale.

Accordo ceco-slovacco-rumeno contro l'Ungheria

PRAGA, 12. — A Bukarest è stata conclusa una convenzione speciale tra la Czeco-Slovacchia e la Romania. Il delegati deirispettivi Stati, il ministro degli esteri Take Jonescu ed il ministro plenipotenziario della repubblica Czeco-Slovacca a Bukarest si sono messi d'accordo sugli articoli seguenti:

1. In caso di attacco non provocato da parte dell'Ungheria contro l'una delle altre parti contraenti, l'altra parte si impegna di concorrere alla difesa della parte attaccata, nel modo stabilito dall'art 2 della presente convenzione. 2. Le competenti autorità tecniche della Czeco-Slovacchia e della Rumenia fisseranno di accordo in una convenzione militare le disposizioni necessarie per l'esecuzione della presente convenzione — 3. Le due altre parti contraenti si obbligano a non concludere alleanze con terze potenze senza darne avviso all'altra parte — 4. Allo scopo di coordinare gli sforzi pacifici, i due governi si impegnano di mettersi d'accordo sulle questioni di politica estera che riguardano i loro rapporti con l'Ungheria. — 5. Questa convenzione sarà valida per due anni a partire dal giorno dello scambio delle ratifiche. Scaduto questo termine, ciascuna delle parti contraenti potrà denunciare la presente convenzione che tuttavia resterà in vigore ancora sei mesi dopo il giorno della denuncia. — 6. La presente convenzione sarà presentata alla Società delle nazioni — 7. La presente convenzione sarà ratificata e le due ratifiche saarnno scambiate a Bukarest il più presto possibile.

La festa della Benemerita

ROMA, 18. — Ieri fu celebrata alla Caserma dei Reali Carabinieri in Prati, la ricorrenza della festa dell'arma. Nella mattinata ha avuto luogo una parata militare col giuramento delle reclute e una rivista passata dal comandante generale dell'arma Petitti di Roreto. La legione fu presentata dal colonnello Zanardi. Il generale Petitti, dopo avere appuntato al carabinieri Cagnetta la medaglia al valore militare, pronunciò breve parole additando l'esempio del Cagnetta agli allievi ed inneggiando al Re ed alla Patria. Quindi il generale Petitti inaugurò in presenza di tutti gli ufficiali la nuova artistica custodia per la bandiera del corpo, decorata da medaglia d'oro. Nel pomeriggio si svolsero gare ginnastiche ed ippiche fra ufficiali e sottufficiali della legione. Particolarmente ammirata la squadra dei carabinieri nella caratteristica uniforme del 1815.

Alla cerimonia svoltasi nel cortile della Caserma, intervenne il principe ereditario che fu acclamato con ovazioni da tutti i presenti. Seguì la premiazione della gara tiro al fucile e vinse il premio della medaglia d'oro il capitano Mingarelli; nella gara di tiro alla pistola il tenente Peroni ebbe il diploma di primo grado.

Terminata la distribuzione dei premi i militari della legione cantarono l'inno dei carabinieri musicato dal maestro Caioli direttore della banda dei carabinieri. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità del presidio ed una rappresentanza degli zaptiè libici venuti appositamente in Italia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Municipio di Tarcento

Avviso di Concorso

ai posti di Vice-Segretario e di Secondo Applicato

Fino al 20 Giugno 1921 è aperto il concorso ai posti:

a) di Vice-Segretario Comunale;

b) di Secondo Applicato dell'Ufficio Municipale; con lo stipendio rispettivamente di L. 5.500 e di L. 8.600, gravato dall'imposta di ricc. mobile e del contributo alla Cassa di Previdenza, e con gli obblighi e diritti stabiliti dalla legge e dal Regolamento Organico per gli Impiegati e Salariati dell'Ufficio Municipale.

Oltre allo stipendio suindicato al Vice-Segretario e al Secondo Applicato verranno corrisposte le indennità di 1.o e 2.o caro viveri.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda di concorso, in competente **bollo**:

Al posto di Vice-Segretario:

1) Certificato di nascita dal quale risulti la maggiore età;

2) Certificato di cittadinanza italiana;

3) Certificato penale in data non anteriore ai mesi tre;

4) Certificato di buona condotta di data non anteriore ai mesi tre;

5) Patente di abilitazione all'Ufficio di Segretario comunale o Diploma di Ragioniere;

6) Altri titoli di studio e di carriera.

Al posto di Secondo Applicato:

1) Certificato di nascita dal quale risulti di aver compiuto gli anni 18 alla data del presente avviso;

2) I certificati indicati ai n. 2, 3, 4 e richiesti come sopra ai concorrenti al posto di Vice-Segretario;

3) Licenza Ginnasiale o di scuola tecnica, od altro titolo equivalente o corrispondente;

4) Ogni altro documento atto a provare l'attitudine al posto a concorso.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro giorni 15 dalla partecipazione ufficiale della nomina, sotto pena di decadenza.

Dall'Ufficio Municipale di Tarcento addì 1 Giugno 1921.

Il Sindaco
P. Tonchia

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 15 — Commerciali cent. 30 (Minimo 20 parole)

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono-Stabilimento Musicale Camillo Montico Via della Posta No 20 Udine.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia *La Paterna* con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni N. 10 casa Piccinini Arturo.

GIOVANE 18 ENNE contabile bella calligrafia - pratico lavori ufficio cerca impiego - miti pretese - buone referenze. Scrivere Cassetta 1372 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI fuori porta Grazzano vasto cortile chiuso vigilato, deposito materiali ingombranti ecc. Ugo Dorta, Viale Stazione, 31 - Udine.

VENDO camere, salotti completi o anche blocco, prezzi di impossibile concorrenza. Rivolgersi Pozzo, via del Freddo, casa Crainz - Udine,

PADRE di FAMIGLIA ottime referenze cerca occupazione di tavolino miti pretese. Scrivere cassetta 1377 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONE per ritiro commercio vendo camion 18 P. e vettura Itala ottimo stato prezzo mite. Rivolgersi Via Cividale N. 1.

BUON COMPENSO procurando subito appartamento o meglio casetta 4, 5 locali comodità moderne paraggi stazione. Indirizzare Marzini fermo Posta Udine indicando località e prezzo.

LEZIONI su materie delle Complementari- Normali-Tecniche Istituto Tecnico-Ginnasio inferiore si danno a prezzi miti via Aquileia 7 A Udine

VENDESI Casa Colonica con 15 campi friulani dintorni Udine. Rivolgersi in via Pracchiuso, 5 dal sig Venzo Aldo.

MAGAZZINI affittasi - Viale Stazione 3 - Udine.

VASCHE da bagno brevettate L. 300 compreso imballaggio. Premiata fabbrica italiana Crovata Corso Plebiscito 13 Milano.

MOTO A. I. S. Occasione vendesi come nuova, completa 7.300 - qualunque prova Garage Aquila Nera Via Manin Udine,

MANCIA a chi porterà in via di Mezzo 2 un bottone da polso di oro Fix con l'effige di S Giorgio, smarrito ieri domenica, a Teatro.

L'UNIONE COOPERAT. di MILANO

(Palazzo degli Uffici) via Cavour - UDINE

col 1 luglio corr. anno verrà traslocata nel medesimo PALAZZO in VIA RIALTO nel locale dello ***SPACCIO COMUNALE*** e per detta occasione inizierà una

VENDITA STRAORDINARIA

con prezzi fortemente ribassati

di tutta la merce esistente in magazzino

Eccezionale Ribasso

dal 35 al 48 per cento nelle

STOFFE per UOMO

NAZIONALI ED ESTERE